

Tagli al non profit

Donazioni e detrazioni quanto porta via Tremonti

La rasatura lineare fino al 20% delle agevolazioni fiscali prevista nella Manovra da qui al 2014 penalizza pesantemente le detrazioni e le deduzioni sulle donazioni liberali. Facendo fare un salto indietro di sei anni alla “+Dai -Versi”. E colpendo una sessantina di agevolazioni vitali per il terzo settore. I conti parlano chiaro

di Carlo Mazzini

L TAGLIO LINEARE ALLE AGEVOLAZIONI FISCALI previsto nella Manovra finanziaria colpisce tutti. Anche - e duramente - il mondo del non profit, in modo diretto o penalizzando i donatori. Che cosa è accaduto? Con le correzioni apportate in Senato appena prima del via libera definitivo, il valore della Finanziaria è passato da 47 a oltre 70 miliardi nel 2014: l'obiettivo del governo è quello di recuperare 4 miliardi di euro nel 2013 e altri 20 miliardi l'anno successivo. Per arrivarci, si sono poste le basi per la “clausola di salvaguardia”, che consiste nel prevedere due riforme (fiscale e sull'assistenza) che possono produrre un risparmio di 24 miliardi.

Nel caso in cui queste riforme non venissero promulgate entro il 30 settembre 2013, l'amministrazione centrale ricorrerà a tagli progressivi (del 5% nel 2013 e del 20% nel 2014) che andranno a colpire tutte le agevolazioni fiscali che attualmente erodono la base imponibile. Si tratta di 483 sconti e agevolazioni (esenzioni, deduzioni e detrazioni di tutti i tipi: da quelle per i nidi alle spese edilizie, universitarie e sanitarie) di cui una sessantina interessano il non profit e i suoi sostenitori.

Il caso “+Dai -Versi”

L'esempio più interessante è quello della “+Dai -Versi”, la norma che dal 2005 consente la deduzione delle erogazioni liberali in denaro e in natura a favore degli enti del terzo settore. Si scopre che, a regime, l'agevolazione è utilizzata da quasi 600mila tra persone e aziende, e che attualmente rappresenta uno degli sconti fiscali più usati, secondo soltanto alla detrazione a favore di onlus e di altri enti che svolgono attività umanitarie, che coinvolge quasi un milione di contribuenti. Secondo il calcolo del governo, il taglio del 20% produrrebbe un risparmio di 62,7 milioni di euro. Dato che il reciproco di 20% è 5, vuol dire che basta moltiplicare per 5 il valore di minor costo dello Stato per capire quanto normalmente “vale” la “+Dai -Versi”: circa 310 milioni di euro (e qui sarebbe interessante, anche se difficile, capire a cosa corrispondono, in termini di donazione, questi 310 milioni di euro: le persone fisiche hanno di-

versi scaglioni di reddito, dal 23% al 43%, e i soggetti Ires hanno il 27,5%). Tutti avevano il tetto massimo di 70mila euro. Come faranno a tagliare le agevolazioni prima del 5% e poi del 20%? Per le detrazioni il meccanismo potrebbe non risultare difficoltoso.

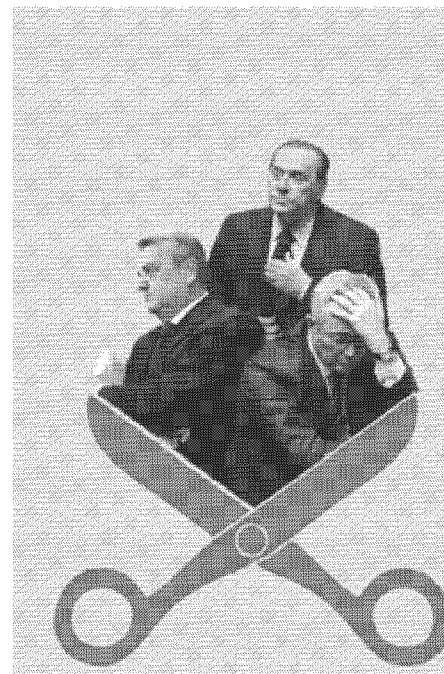
La detraibilità per le erogazioni alle onlus, alle aps e ad altri enti al 19% viene decurtata del 5% (sul 19%), arrivando a una detraibilità del 18,05%. L'anno dopo, con il taglio del 20%, la detrazione si riduce al 15,2%. In pratica, a fronte di una donazione di mille euro, ora è possibile risparmiare 190 euro, poi 180,50, e infine 152. Un bel modo di incentivare le donazioni.

Deducibilità con franchigia

Per quanto riguarda la deducibilità, è più difficile valutare come faranno. Ipotizziamo che venga posta una franchigia (come per le spese sanitarie) e il risparmio per lo Stato è salvo, penalizzando però le donazioni di minore importo versate dalle tante persone con disponibilità di reddito inferiore. Ad esempio, le onlus dovrebbero riuscire a spiegare ai propri sostenitori che solo le donazioni annue superiori a 250 euro (facciamo un'ipotesi) sono deducibili; si capisce bene che di fronte a un messaggio del genere la spinta data dalla “+Dai -Versi” ormai quasi sei anni fa si esaurirebbe.

Associazioni sportive, su il coefficiente

Altra agevolazione, che riguarda tutto il mondo sportivo e amatoriale, la promozione sociale e altre realtà del non profit, è quella prevista nella legge 398/91. La norma consente alle associazioni di ottenere un risparmio enorme di imposta, in quanto si calcola una redditività sul fatturato di attività commerciale pari al 3%, e su quello si cal-



Nero su bianco il valore del non profit

Tra gli allegati al testo di legge sono state riportate le tabelle contabili che descrivono ciascuna agevolazione, il numero di contribuenti che ne hanno beneficiato e il risparmio che lo Stato prevede di ottenere da ciascuna singola voce. La riportiamo in queste pagine. Si tratta di un documento inedito e straordinario perché, per la prima volta, ci permette di sapere quanto il non profit “costa” in termini di agevolazioni. E anche di scoprire quanto pesanti saranno le conseguenze dei tagli per gli enti e per i donatori nei prossimi anni.

cola il 27,5% di imposta. Ogni 100 euro fatturati (cui aggiungere l'Iva) vado a pagare meno di 1 euro di Ires.

Con i tagli previsti la misura si attenua, dal momento che il coefficiente di redditività passerà al 3,15% nel 2013 e poi al 3,60% l'anno successivo. Pertanto le imposte, ogni 100 euro, passeranno dagli attuali 0,83 euro a 0,87, poi a 0,99 euro. Con la manovra lo Stato risparmia 31 milioni di euro.

Raccolte fondi e quote sociali

Infine, ci sono le raccolte pubbliche di fondi e le quote sociali (rispettivamente fuori dall'Ires grazie agli artt. 143 e 148 del Tuir), sulle quali è difficile capire come taglieranno: imposta secca del 5% e poi del 20%? Una ritenuta a titolo d'imposta? Sui dati relativi alla 148 e alla decommercializzazione pro onlus, nutriamo qualche dubbio: infatti, secondo i servizi studi del ministero dell'Economia, godrebbero della decommercializzazione solo 31mila enti (associazioni e onlus) per un risparmio di 54 milioni per lo Stato.

Non si capisce allora perché almeno altre 190mila organizzazioni abbiano compilato il modello Eas che proprio di quelle agevolazioni si interessava. E comunque per recuperare questo ventesimo e poi questo quinto di imposta c'è il rischio che facciamo il massimo dell'ingiustizia: tassare le entrate (ovvero le quote sociali e i contributi versati dai soci) senza però permettere di dedurre i costi.

Nell'aprile 2010 il taglio delle agevolazioni tariffarie postali al non profit (un disastro che abbiamo ampiamente documentato), ora i tagli lineari a deducibilità e detrazioni fiscali. Insomma, il messaggio è forte e chiaro. Caro non profit, arrangiatevi. ■■■

Manovra finanziaria

■ ■ ■ **Le onlus dovrebbero dire ai propri sostenitori che solo le donazioni oltre i 250 euro (per esempio) sono deducibili** ■ ■ ■

Erogazioni liberali al terzo settore	Quanto resta allo Stato con i tagli in mln €	Contribuenti che usano l'agevolazione 2010	Quanto perde in media il contribuente in €
Detrazione delle erogazioni liberali in denaro e in natura a favore degli enti del terzo settore (onlus, ong, organismi di volontariato etc).	62,7	596.913	- 105,0
Detrazione per erogazioni liberali in denaro a favore delle onlus e di altre persone giuridiche individuate con apposito decreto che svolgono attività umanitarie.	36,2	970.501	- 37,3
Deduzione delle erogazioni liberali in denaro a favore dell'istituto centrale per il sostentamento del clero della Chiesa Cattolica italiana e in favore dell'Unione Cristiana Evangelica, della Chiesa Evangelica Luterana in Italia, delle Unioni Comunità Ebraiche italiane. Erogazioni di cui alla legge 516/88, 517/88 e 409/93.	9,2	108.667	- 84,8
Detrazione per erogazioni liberali in denaro a favore di partiti e movimenti politici.	8,1	18.516	- 438,6
Detrazioni per contributi associativi dai soci delle società di mutuo soccorso.	7,8	114.909	- 68,0
Deduzione delle oblazioni, donazioni e contributi in favore delle organizzazioni non governative.	4,3	53.464	- 80,2
Detrazione per erogazioni liberali in denaro a favore delle società e associazioni sportive dilettantistiche.	2,5	24.983	- 100,5
Deduzione delle erogazioni liberali in denaro effettuate a favore di università, fondazioni universitarie, istituzioni universitarie pubbliche, enti di ricerca pubblici e vigilati dal ministero dell'Istruzione, nonché dagli enti parco regionali e nazionali.	1,6	13.038	- 120,1
Detrazione per erogazioni liberali in denaro e in natura a favore dello Stato, delle Regioni, degli enti locali territoriali e altre persone giuridiche che, senza scopo di lucro, svolgono azioni di studio, ricerca e documentazione di rilevante valore culturale e artistico, nonché per le erogazioni effettuate per l'organizzazione di mostre ed esposizioni di rilevante interesse scientifico-culturale.	1,1	4.685	- 231,3
Detrazione per erogazioni liberali a favore degli istituti scolastici di ogni ordine e grado statali e paritari senza scopo di lucro finalizzate a innovazione tecnologica, edilizia scolastica e ampliamento offerta formativa.	1,0	26.384	- 38,6
Detrazioni liberali in denaro a favore delle associazioni di promozione sociale inserite negli appositi registri.	0,8	20.234	- 39,5
Detrazione per erogazioni liberali in denaro in favore delle persone giuridiche che, senza scopo di lucro, svolgono attività nello spettacolo.	0,1	1.429	- 74,2
Totale	135,39		